

NUOVA FORD KUGA



SCOPRI DI PIÙ



BENVENUTO | Login | Registrati | SS

Ricerca Avanzata CERCA

ilsussidiario.net
Versione Beta

Cultura

Fatti **Ultim'ora** Milano | Roma | Motori | Donna² | Energia e Ambiente | L'Assaggio di...

DOSSIER | SPECIALI | AUTORI | INTERVISTATI

Cronaca | Politica | Economia e Finanza | Impresa e Artigiani | Lavoro | Esteri | Educazione

Cultura | Scienze | Cinema e TV

Musica | Calcio e altri Sport

ATLANTIDE

EMMECIQUADRO

LINEATEMPO

LIBERTA' DI EDUCAZIONE

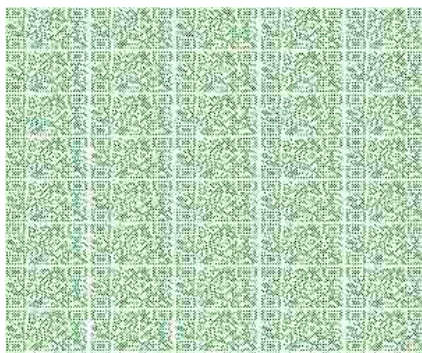
LETTURE/ In Jung e Kerényi il "segreto" dell'ultimo Pavese?

Publicazione: venerdì 11 settembre 2015

Sergio Cristaldi



Cesare Pavese (1908-1950) (Immagine dal web)



«A metà degli anni novanta, scrivevo che il tempo della fortuna di Pavese era ormai finito, come testimoniava il vistoso calo di interesse critico. Mi accorgo ora che avevo torto». L'ammissione è di Antonio Sichera; e inaugura il suo *Pavese. Libri sacri, misteri, riscritture*, pubblicato di recente da **Olschki**, nella collana Polinnia. Al suo attivo, Sichera ha un'esperienza quasi ventennale di confronto con lo scrittore piemontese; questo volume, ripresentando saggi già editi, aggiungendo nuovi contributi e raccogliendo gli uni e gli altri in una prospettiva unitaria, rappresenta un consuntivo o, magari, la debita messa a punto prima di riavviare l'avventura interpretativa. In ogni caso, l'esame personale, unito alla verifica, in presa diretta, della risposta dei lettori, specie dei più freschi, ha maturato un riconoscimento fermo, indipendente dagli umori alterni della critica: Pavese è vivo «perché i suoi testi, portati nelle aule, universitarie o scolastiche che siano, parlano ancora ai loro giovani interlocutori», riuscendo «a coinvolgere, ad emozionare, a farsi sentire attuali». Il classico si annuncia per la sua capacità di farsi contemporaneo; così come lo scrittore prigioniero della sua epoca diviene con l'andar degli anni sempre meno leggibile, ammesso e non concesso che lo sia mai stato (emblematico il caso di qualche preteso "maestro" novecentesco, già oggetto di convegni e tesi di laurea, e

adesso appannaggio di cultori fuori tempo massimo, magari con la superstite pretesa di propagandare un gusto degno di definitivo pensionamento).

Il libro di Sichera sonda fasi successive e versanti complementari di una produzione tanto omogenea nelle tensioni di fondo quanto diversificata per approfondimenti e per generi: l'esordio di Pavese e la sua maturità, la poesia e i romanzi. Sullo sfondo, le guide cui lo scrittore si rivolgeva a preferenza: gli americani ovviamente, su tutti Whitman, Steinbeck e Hemingway, ma anche gli europei Dostoevskij e Joyce, poiché l'apprendista stregone sensibilissimo alle novità d'oltreoceano non trascurava per questo il vecchio continente, come comprovano le sue scelte in campo filosofico e antropologico, l'attenzione a Nietzsche,



ULTIM'ORA

9.07 Calciomercato Roma/ Calciomercato news, Badia: piace Kessie, Totti? Solo lui può svelare il mistero ...

9.00 Formula 1 Diretta/ Formula 1 prove libere FP1 e FP2: Mercedes superiore su passo gara (oggi Gp Australia ...

8.59 Cronaca OMICIDIO D'IDENTITA'/ Cos'è? Nuovo reato nel codice penale: almeno 12 anni di carcere per chi ...

8.58 Musica e concerti EMMA MARRONE VS RED RONNIE/ Scontro social per Elodie: "Non l'ho mai usata o strumentalizzata"

8.56 Cinema, Televisione e Media OROSCOPO PAOLO FOX/ LatteMiele, oggi 24 marzo 2017: le previsioni per i segni, Leone e Vergine ...

8.56 Calcio e altri Sport ITALIA ALBANIA/ Probabili formazioni: Cikalleshi o Balaj? Quote, novità live (qualificazioni ...

TUTTE LE ULTIM'ORA

Frazer, Jung, Kerényi, senza dire che sul suo scrittoio c'erano pure la Bibbia e (solitamente non lo si nota) Francesco Petrarca. Grazie al vademecum che Sichera offre, ogni appassionato di Pavese potrà constatare, se non l'ha già fatto, che leggere *Lavorare stanca* o *Paesi tuoi* controllando, con la coda dell'occhio, la grande letteratura occidentale, e magari la mitologia comparata e la psicoanalisi, porta a un effettivo incremento della comprensione, e perciò del piacere della lettura.

La stretta finale di questa indagine riguarda *La casa in collina* e *La luna e i falò*, i due romanzi realizzati in rapida successione e strettamente appaiati dal punto di vista tematico, in quanto romanzi della guerra. Il primo è inaugurato da uno scenario di solitudine, che è l'opzione e lo stigma di Corrado, l'intellettuale cinicamente contento di non avere affetti, di non essere legato a nessuno, eppure destinato a subire il contraccolpo inatteso di un incontro che si rinnova a distanza di anni, quello con Cate, la donna amata in giovinezza e adesso madre di un ragazzo, Dino, forse frutto dell'antica relazione.

PAG. SUCC. >



Guarda anche



Intrappolato in un lavoro noioso? Guadagna ora 5000€/settimana e liberati. ([theprofitmaker.net](#))



LETTURE/ Pavese, tornare bambini per cercare il destino



Prodotto naturale contro l'obesità. Brucia fino a 6,5 kg in un mese. Guarda! ([giornaledimedicina.com](#))



Il Segreto/ Anticipazioni 10 marzo: baci e scontri nella doppia puntata di do...



Una storia che ha dell'Incredibile: Guadagni da 11.000€ al mese! ([newsdiqualita.it](#))



PATTINAGGIO/ Carolina Kostner protagonista di Opera on ice: il futuro? Sono i...



Approfondisci

- LETTURE/ Sciascia e Majorana, sciarada o "mistero"?, di S. Cristaldi
- LETTURE/ Da Ratzinger a Dante, qual è il "luogo" di Dio?, di S. Cristaldi

NEWS Cultura

LETTURE/ Pavese, tornare bambini per cercare il destino

LETTURE/ Simenon e il "tarlo" della borghesia

LETTURE/ Le peripezie di Dante tra la morte e il Giudizio

LETTURE/ Mons. Pennisi: Sturzo, nemico della fede chiusa in sagrestia

I FIORI DEL MALE... APPASSITI/ Le carte segrete del processo a Baudelaire

GIORNATA DELLA POESIA/ Quell'urgente bisogno di poeti politicamente scorretti

[LEGGI TUTTE LE NOTIZIE CULTURA](#)



SEGNALA



STAMPA



COMMENTA QUESTO ARTICOLO



Sconto benvenuto del 5% su tutto
Spedizione GRATUITA!

Coupon: PNEUFACILES



Pneumatici facile.com

LETTURE/ In Jung e Kerényi il "segreto" dell'ultimo Pavese?

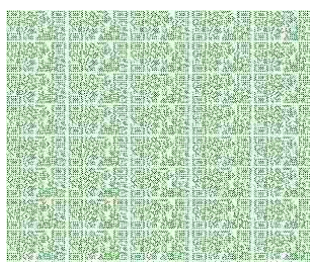
Pubblicazione: venerdì 11 settembre 2015

Sergio Cristaldi

<< Prima pagina



Cesare Pavese (1908-1950) (Immagine dal web)



Sichera asseconda in maniera aderente le scansioni di un'irrisolta nostalgia di appartenere, che sembra aperta all'avvenimento della presenza, disponibile a comprometersi fino in fondo, eppure si incrina e finisce per decadere di fronte alla pressione di un'ora drammatica, in cui una retata dei tedeschi porta via Cate e i suoi amici. La responsabilità del passo indietro, della fuga angosciata di Corrado, in cerca di un rifugio dove sentirsi al sicuro, andrà attribuita all'eccesso di riflessione che segna questo personaggio, distinguendolo da chi vive con spontaneità e coraggio? L'antinomia di conoscenza e azione è centrale nel romanzo, che cerca il chiaroscuro tra il sapere del maturo professore e l'inconsapevolezza felicemente ardata dei giovani partigiani; eppure va riscontrata, e Sichera lo sottolinea, anche l'articolazione tra un pensiero che esclude e un pensiero che partecipa, presenti l'uno e l'altro, con alterna incidenza, in Corrado: il problema non è dunque il sapere come tale, da redimere, se possibile, nel solco di una ritrovata immediatezza.

Con analoga precisione, Sichera valuta l'avvicinarsi, nel protagonista, di una preghiera-rifugio e di una preghiera risveglio, quella che nasce di fronte ai tedeschi uccisi in un agguato dei partigiani: non ricade necessariamente, la preghiera, nella contemplazione inerte che congiura con la passività, ma può essere, lasciamo la parola allo studioso, «spazio di un affidamento, di una speranza, di una tensione dell'anima verso l'Altro, per altri». L'esperienza fatta da Pavese a Casale Monferrato nel 1943-44, quando era ospite sotto falso nome dei Padri Somaschi, doveva possedere questo spessore, come assicura padre Baravalle nella testimonianza pubblicata da Gianfranco Lauretano (*La traccia di Cesare Pavese*, Rizzoli).

Ha ragione, Sichera, quando associa *La casa in collina* a un capolavoro della letteratura della crisi come *Memorie dal sottosuolo* di Dostoevskij; così come coglie nel segno sottolineando l'incidenza sulla *Luna e i falò* di un'opera centrale nella cultura di pieno Novecento, i *Prolegomeni allo studio scientifico della mitologia*, esito della collaborazione fra Carl Gustav Jung e Károly Kerényi. Proprio



ULTIM'ORA

9.07 Calcio mercato Roma/ Calciomercato news, Badia: piace Kessie, Totti? Solo lui può svelare il mistero ...

9.00 Formula 1 Diretta/ Formula 1 prove libere FP1 e FP2: Mercedes superiore su passo gara (oggi Gp Australia ...

8.59 Cronaca OMICIDIO D'IDENTITA'/ Cos'è? Nuovo reato nel codice penale: almeno 12 anni di carcere per chi ...

8.58 Musica e concerti EMMA MARRONE VS RED RONNIE/ Scontro social per Elodie: "Non l'ho mai usata o strumentalizzata"

8.56 Cinema, Televisione e Media OROSCOPO PAOLO FOX/ LatteMiele, oggi 24 marzo 2017: le previsioni per i segni, Leone e Vergine ...

8.56 Calcio e altri Sport ITALIA ALBANIA/ Probabili formazioni: Cikalleshi o Balaj? Quote, novità live (qualificazioni ...

[TUTTE LE ULTIM'ORA](#)

Pavese aveva portato in Italia, promuovendone la traduzione presso Einaudi, quel libro a quattro mani, dove una nuova terapia analitica si sposava con l'antropologia religiosa. I miti, sosteneva Kerényi, sono l'infanzia dell'umanità; la risalita a quei primordi, faceva notare Jung, è analoga al lavoro dell'analista, proteso verso l'infanzia del singolo. E in effetti, la struttura della *Luna e i falò* s'impenna sull'avvicendamento di stagione infantile ed età adulta, di immedesimazione inconsapevole col mondo e distanza critica al tempo stesso accorta e infelice; né manca un tentativo di integrazione, il tentativo che il protagonista, Anguilla, tornato nelle Langhe dall'America, si sforza di attuare, ritrovando i luoghi dei suoi primi anni, rispecchiandosi nell'adolescenza di Cinto.

Indubbio che Pavese abbia tenuto presente l'indicazione di Jung sulla necessità di integrare l'Io cosciente con l'imprevedibile sostrato dell'inconscio collettivo e dei suoi archetipi, fino al traguardo del Sé, la personalità non più unilaterale, ma finalmente intera. Ugualmente certo che lo scrittore piemontese si sia impegnato a ricondurre in quest'alveo la stessa testimonianza biblica, assumendo il peccato originale come transizione dal non sapere al sapere, e curvando in questa direzione il richiamo evangelico a ritornare come bambini. Su tutto questo, non si può che consentire con Sichea; il quale raggiunge una conclusione inevitabile, quando evidenzia la volontà di Pavese di reinterpretare, attraverso il nuovo romanzo, lo spartito della *Casa in collina*.

< PAG. PREC. PAG. SUCC. >



Guarda anche



Wall Street sconvolta dal metodo usato da studente italiano per fare 3000€/sett. ([theprofitmaker.net](#))



PATTINAGGIO/ Carolina Kostner protagonista di Opera on ice: il futuro? Sono i...



L'obesità addominale? 1 porzione brucia fino a 1,8 kg di grasso della pancia! ([giornaledimedicina.com](#))



Il Segreto/ Anticipazioni 10 marzo: baci e scontri nella doppia puntata di do...



Guadagnare online: 5 preziosi consigli e la guida gratuita! ([newsdiqualita.it](#))



QUALCOSA NELL'ARIA/ La "rivoluzione" di Assays per cui non serve una lotta | ...



SEGNALA STAMPA COMMENTA QUESTO ARTICOLO

Privacy policy

Aiuto

Redazione

Chi Siamo

Pubblicità

Versione Mobile

P.IVA: 06859710961

powered by

Approfondisci

- LETTURE/ Sciascia e Majorana, sciarada o "mistero?", di S. Cristaldi
- LETTURE/ Da Ratzinger a Dante, qual è il "luogo" di Dio?, di S. Cristaldi

NEWS Cultura

LETTURE/ Pavese, tornare bambini per cercare il destino
LETTURE/ Simenon e il "tarlo" della borghesia
LETTURE/ Le peripezie di Dante tra la morte e il Giudizio
LETTURE/ Mons. Pennis: Sturzo, nemico della fede chiusa in sagrestia
I FIORI DEL MALE... APPASSITI/ Le carte segrete del processo a Baudelaire
GIORNATA DELLA POESIA/ Quell'urgente bisogno di poeti politicamente scorretti

[LEGGI TUTTE LE NOTIZIE CULTURA](#)

NUOVA FORD KUGA



SCOPRI DI PIÙ



BENVENUTO | Login | Registrati | SS

Ricerca Avanzata CERCA

ilsussidiario.net
Versione Beta

Cultura

Fatti **Ultim'ora** Milano | Roma | Motori | Donna² | Energia e Ambiente | L'Assaggio di...

DOSSIER | SPECIALI | AUTORI | INTERVISTATI

Cronaca | Politica | Economia e Finanza | Impresa e Artigiani | Lavoro | Esteri | Educazione | **Cultura** | Scienze | Cinema e TV

Musica | Calcio e altri Sport | **ATLANTIDE** | EMMECIQUADRO | LINEATEMPO | LIBERTA' DI EDUCAZIONE



Sconto benvenuto del 5% su tutto
Spedizione **GRATUITA!**



Pneumatico facile.com

LETTURE/ In Jung e Kerényi il "segreto" dell'ultimo Pavese?

Publicazione: venerdì 11 settembre 2015

Sergio Cristaldi

0 Tweet

<< [Prima pagina](#)



Cesare Pavese (1908-1950) (Immagine dal web)

In questo modo, l'analisi di Sichera ci conduce alla soglia di un nuovo problema, tutto da sondare: se il traguardo conoscitivo rappresentato dall'incontro con Jung e Kerényi, possa davvero costituire, a ritroso, la chiave per intendere tutta la produzione terminale di Pavese, come sembra indicare l'intentio dell'autore. Non è, evidentemente, un nodo che si possa sciogliere in questa sede; ma ci sono, a non dir altro, sporgenze della *Casa in collina* che eccedono la griglia mitico-analitica.

Limitiamoci a un punto (non secondario). All'altezza della *Luna e i falò* — il romanzo che celebra la vittoria delle stagioni sugli anni e che riconosce nei roghi accesi dai contadini un ancestrale rito propiziatorio, in vista dell'eterno ritorno di fioriture germinate dalle ceneri — la morte è riassorbita entro la vicenda circolare delle mutazioni dell'essere; in sostanziale accordo coi *Prolegomeni*, dove lo spegnersi della singola esistenza rientra in un ciclo sopraindividuale, nel continuo riequilibrio delle morti attraverso le nascite, secondo il ritmo di un mondo sussistente in perpetuo. Ma come conciliare quest'ottica con il sussulto che chiude la *Casa in collina*, lasciando intatto lo squarcio e lo scandalo? «Ora che ho visto cos'è la guerra, cos'è guerra civile, so che tutti, se un giorno finisce, dovrebbero chiedersi: — E dei caduti che facciamo? perché sono morti? — Io non saprei cosa rispondere». Sarebbe, peraltro, improprio segnare un confine troppo marcato tra romanzo e

romanzo: il discrimine che abbiamo intravisto passa in realtà all'interno di tutto l'ultimo Pavese (e forse, era in incubazione già prima).

Potrà sorprendere che il volume di Sichera si concluda con una *Lettera a Pavese*, nella quale il critico si mette in gioco radicalmente, si spinge fino a un paragone personale coi *loci* infiammati dell'autore in esame (puntando, in particolare, sui *Dialoghi con Leucò*). Sorprenderà sicuramente. Siamo eredi, magari a nostra insaputa, di alcuni dogmi novecenteschi: il carattere autoreferenziale del testo, la morte dell'autore, il dovere del critico di spogliarsi, nell'analisi, di ogni personale sentire, di ogni intima convinzione e domanda



ULTIM'ORA

9.07 Calcio mercato Roma/ Calcio mercato news, Badia: piace Kessie, Totti? Solo lui può svelare il mistero ...

9.00 Formula 1 Diretta/ Formula 1 prove libere FP1 e FP2: Mercedes superiore su passo gara (oggi Gp Australia ...

8.59 Cronaca OMICIDIO D'IDENTITA'/ Cos'è? Nuovo reato nel codice penale: almeno 12 anni di carcere per chi ...

8.58 Musica e concerti EMMA MARRONE VS RED RONNIE/ Scontro social per Elodie: "Non l'ho mai usata o strumentalizzata"

8.56 Cinema, Televisione e Media OROSCOPO PAOLO FOX/ LatteMiele, oggi 24 marzo 2017: le previsioni per i segni, Leone e Vergine ...

8.56 Calcio e altri Sport ITALIA ALBANIA/ Probabili formazioni: Cikalleshi o Balaj? Quote, novità live (qualificazioni ...

[TUTTE LE ULTIM'ORA](#)

sulla realtà. Da parte sua, Sicera è convinto che l'ermeneutica comporti invece un coinvolgimento intero dell'interprete, coinvolgimento, beninteso, non come destituzione del testo di partenza, in una lettura mirante a farsi abusivamente creazione, ma come effettivo dialogo.

In altra sede, Sicera ha tematizzato questa impostazione: «*primum* della lettura», scrive in *Ceux qui cherchent en gémissant*, inchiesta sul *Deus absconditus* e sulla ricerca tentata dalla scrittura letteraria, è «il dialogo intimo, serrato, fra un io che ascolta e reagisce e un tu — la parola del testo, appunto — che chiama, che inquieta e vuole parlare "oggi"». Questo dialogismo dell'interprete mira a sorprendere, nel libro-interlocutore, «una parola "buona", una parola autentica, per sé e per altri». Se la letteratura oggi è in pericolo, come avvertiva Todorov, a motivo di una teoria che ne ha decretato la presunta separazione rispetto al reale, l'incompatibilità con l'universo dei discorsi vivi, c'è fondata ragione di credere che la scelta di dialogare con l'autore possa aprire una stagione diversa, dove il libro sia l'occasione di un incontro, aiuti a vivere.

© Riproduzione Riservata.

< PAG. PREC.



Guarda anche



Wall Street sconvolta dal metodo usato da studente italiano per fare 3000€/sett. (theprofitmaker.net)



UOMINI E DONNE/ Uomini e Donne puntata dell'8 febbraio: Ramona Amodeo in este...



Con questo metodo si dimagriscono a 2,5 kg al giorno! (giornaledimedicina.com)



PATTINAGGIO/ Carolina Kostner protagonista di Opera on ice: il futuro? Sono i...



Prezzi del montascale? Offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora! (offertarapida.it)



Il Segreto/ Anticipazioni 10 marzo: baci e scontri nella doppia puntata di do...



SEGNALA STAMPA COMMENTA QUESTO ARTICOLO



Approfondisci

- LETTURE/ Sciascia e Majorana, sciarada o "mistero"? di S. Cristaldi
- LETTURE/ Da Ratzinger a Dante, qual è il "luogo" di Dio?, di S. Cristaldi

NEWS Cultura

- LETTURE/ Pavese, tornare bambini per cercare il destino
- LETTURE/ Simenon e il "tarlo" della borghesia
- LETTURE/ Le peripezie di Dante tra la morte e il Giudizio
- LETTURE/ Mons. Pennisi: Sturzo, nemico della fede chiusa in sagrestia
- I FIORI DEL MALE... APPASSITI/ Le carte segrete del processo a Baudelaire
- GIORNATA DELLA POESIA/ Quell'urgente bisogno di poeti politicamente scorretti

[LEGGI TUTTE LE NOTIZIE CULTURA](#)